

## **Intervento di Elena, separata e attualmente animatrice degli "Incontri nella fede"**

Mi chiamo Elena, sono separata da 9 anni dopo un matrimonio durato 7. Mi sono sposata innamorata del mio sposo e come tutti mi sono sposata per amore, convinta che col ns amore avremmo superato ogni difficoltà. La crisi si è presentata quando ero pronta per avere un figlio e mio marito non lo era. Una crisi che si poteva forse superare se si fosse sviscerata con un dialogo maturo e sincero, magari facendosi aiutare da esperti.

Affrontare una separazione è devastante. Posso paragonarla a un uragano che attraversa corpo, mente e spirito e lascia svuotati e disorientati: il senso di smarrimento, fallimento, delusione e rabbia sono totalizzanti. Chi sono ora? Cosa mi aspetta? Che ne sarà della mia vita ora che il progetto nel quale avevo investito tutto è andato distrutto? Ora che la persona che amavo mi ha voltato le spalle e mi ha abbandonata?

Ci si trova a dover affrontare un periodo delicatissimo in cui è importante avere accanto persone che ci vogliono bene e ci sostengono.

Mi sono trovata a dover lasciare la casa coniugale. E' stato traumatico lasciare quella dimora che rappresentava il mio nido d'amore, il luogo del cuore dove tanto avevo investito in termini affettivi, di impegno, di relazione, dove volevo costruire la mia famiglia e accudire i miei figli. In quel momento di forte smarrimento sono tornata da mia mamma, ma ovviamente mi sentivo in imbarazzo sia in quella casa sia nella casa del Signore, la Chiesa, perché se in un momento così delicato la fede può venire in aiuto, allo stesso tempo ci sentiamo peccatori davanti al Signore che ci insegna che il matrimonio è indissolubile! Se in questa fase non abbiamo la fortuna di incontrare sacerdoti aperti all'accoglienza e all'ascolto della ns sofferenza, del ns smarrimento interiore e spirituale, si corre il rischio di sentirsi, se non abbandonati, emarginati anche dalla Chiesa e quindi portati a pensare che non abbiamo più niente da testimoniare anche come cristiani.

In questo senso io sono stata fortunata sia perché il mio parroco ha avuto parole consolatorie nei miei confronti, sia perché due coniugi della mia parrocchia mi hanno invitata a partecipare agli incontri di preghiera per S/D/NU che sono partiti 6 anni fa al collegio Ballerini di Seregno.

Questo cammino spirituale mi ha aiutato a elaborare la mia ferita affettiva, ad accettarla, ad affidarla al Signore, a sentirmi amata profondamente da lui nonostante i miei errori. Ho incontrato tante persone che hanno subito la mia stessa ferita: pregare con questi fratelli ha curato il mio dolore, gli ha dato un senso, mi ha fatto capire che la Chiesa siamo anche noi perché Gesù si manifesta soprattutto nei fratelli che soffrono,... e noi siamo persone ferite e sofferenti! Durante questi incontri ci si sente amati dal Signore nonostante il ns fallimento matrimoniale, si tocca con mano la fede viva dei partecipanti e il clima che si vive è quello dell'accoglienza, dell'ascolto, del confronto, della preghiera vissuta nel profondo. Ho così finalmente riacquisito sicurezza nella casa del Signore...e ho acquistato la mia casa: una mia abitazione dove sto riconquistando la fiducia in me stessa e nella vita. Dopo questo cammino durato 3 anni, mi è stato proposto di animare gli incontri: ho vissuto questo invito come una chiamata a mettermi a servizio perchè altre persone possano vivere questa esperienza di Chiesa. Una volta riappacificati con noi stessi, con Dio e con la Chiesa si può semplicemente fare la vita di sempre con maggiore serenità oppure si può scegliere di mettersi a disposizione dei fratelli che si trovano ad affrontare la triste realtà della separazione.